



ULTIME TRASGRESSIONI GIOVANILI: LO SBALLO A POCO PREZZO

di Elena Pozzan



Uno “shottino”, due, tre, quattro. Il vomito sul bancone è garantito, se non si riesce a raggiungere in tempo la toilette. Un fine settimana qualunque, in una città del Veneto, in pieno centro storico. Pub e locali di ritrovo per giovani lavorano moltissimo, specie nelle ore piccole.

G. G., barista di un noto pub, conosciuto anche come dj e come speaker di una radio locale, ci racconta lo “sballo a poco prezzo” che si consuma in città.

Potenza anche delle ultime mode, che portano il nome di “shottini”.

Bicchierini che contengono miscele potenti, concentrati alcolici ammorbatati dalla frutta, profumi inebrianti. Costano 2,5 euro. Rhum e pera, tequila sale e limone trangugiati così, senza respirare, tutto d’un fiato.

Nomi deliziosi: after eight. Nomi provocanti: anima nera. Nomi sibillini: bacio di dama. Bicchierini di “petrolio” come il latte di suocera, un mix che fa una gradazione alcolica alle stelle e si beve “solo per star male”.

L’ultima moda è “hulk”, il nome del gigantesco mostro verde dalla forza esagerata, protagonista di mille saghe. E’ ora anche il nome del miscuglio che mette insieme sambuca e liquore aromatizzato all’assenzio. Una piccola bomba condita dallo spettacolino del fuoco e dalla storia di poeti maledetti. Di questi tempi è cult tra i giovanissimi, caratterizzato da un rito rigorosissimo: lo tieni in bocca, lo fai decantare sotto la lingua, poi lo deglutisci. Piace perché dà un senso di smarrimento.

“Era un venerdì sera, un ragazzo ne ha bevuti tre uno dietro l’altro. Alla richiesta del quarto gliel’ho rifiutato – racconta G. -. E’ uscito e ha vomitato. Poi ha detto che era tutta colpa mia”. Il barista prosegue: “ho adottato una linea: quelli che vomitano non li faccio più bere la volta successiva che entrano nel locale.

Da me non funziona, sarò in controtendenza, ma non posso vederli così. Certo io li vendo questi cocktails, è il mio lavoro. Il problema è che se non li bevono da noi vanno da un’altra parte. Purtroppo ne ho visti tanti al bancone del bar dire: dove andiamo ad ubriacarci stasera? Nel pub dove lavoro c’è solo la carburazione, i giovani non finiscono certo la serata da

noi che alle due chiudiamo”.

Il barista però dice di aver notato nei giovani la nuova tendenza degli ultimi mesi. L’ha battezzata “effetto Quero”, il caso dell’assessore comunale che guidava di notte in città in modo da indurre una pattuglia di vigili urbani a fermarlo. Lui ha rifiutato la prova dell’alcol. In breve: l’assessore ha dovuto dimettersi. Ma poi si deve essere pentito e, insomma, dopo un mesetto, il sindaco lo ha riammesso in Giunta. Il caso ha fatto clamore anche tra i giovani, C’è adesso una minoranza, peraltro tuttora in aumento, che al bancone chiede coca-cola. E subito si giustifica: “stanotte devo guidare io”.